

Il governatore Visco

Banche centrali e inflazione “Previsioni sbagliate”

di Eugenio Occorsio

ROMA - «Le banche centrali hanno sbagliato le previsioni sull'inflazione. Non hanno ascoltato gli allarmi lanciati da economisti come Lawrence Summers: in verità abbiamo sbagliato quasi tutti perché l'inflazione è cresciuta con una rapidità inusitata». Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia, ricorda che nel 2021 «eravamo ancora sotto il 2% sia in America che in Europa e non sapevamo come sconfiggere la forza opposta ma altrettanto insidiosa della deflazione». Poi sono arrivati il boom della ripresa, le strozzature della distribuzione e infine la guerra «che ha sconvolto tutti i piani oltre che le coscien-

ze». Malgrado tutto, il governatore invita alla prudenza: «Il percorso è quello dell'aumento dei tassi. Ma bisogna andare avanti con giudizio, come ammoniva Manzoni: un incremento brusco e rapido rischia di provocare danni ancora maggiori». Visco però bolla come “visioni mediatiche” le battaglie fra falchi e colombe in seno alla Bce: «Siamo tutti mossi dallo stesso spirito. Ognuno ha delle idee, ma al momento di decidere si ritrova unità di vedute». Ma quando finirà? Visti i precedenti, il governatore è prudente: «Il picco dei tassi forse non è troppo lontano».

L'incontro con un parterre di economisti (Padoan, La Malfa, Brunetta, Cottarelli, Micossi e altri) avviene nella sede di **Laterza**,

editore di un saggio di Visco da ieri in libreria, “Inflazione e politica monetaria”, la summa di tanti anni di passione per l'economia, dal PhD alla Penn University all'Ocse, poi a via Nazionale da capo dell'ufficio studi e infine dal 2011 come Governatore. In ottobre scade il suo mandato «senza possibilità di proroga perché così dice la legge». In tutti questi anni, racconta, «ha prevalso in me l'animo dello studioso, perché i dati bisogna saperli interpretare e spiegare ai cittadini che si vedono lievitare le rate dei mutui». Per di più «ogni volta che si prende una decisione bisogna avere, oltre alla consapevolezza, la visione controfattuale, cioè immaginare cosa succederebbe in caso di comportamento contrario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

